



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Il mondo capovolto

Nella rivolta sociale i francesi sono precursori e maestri da secoli. Anche cattivi maestri, certo. Nel bene e nel male: un'avanguardia. Tempo fa hanno tagliato la testa a una regina. Più di recente ci hanno mostrato che cosa sia la rabbia delle banlieux, le periferie abitate da figli di immigrati cresciuti nel ghetto dell'emarginazione sociale. Da un paio di settimane - giusto da quando il presidente del Consiglio italiano ha cessato di invitarci all'ottimismo e a non «fare gli sfigati» per riconoscere una certa reale consistenza alla crisi che sta mettendo in ginocchio il pianeta - da quindici giorni circa dunque i cugini d'Oltralpe (li chiamerebbe Berlusconi) hanno inaugurato una nuova forma di pressione per così dire sindacale. Sequestrano i manager. «Li trattendiamo per discutere», ha detto ieri il delegato sindacale della Caterpillar che ne teneva chiusi in stanza quattro. Sequestri lampo. In ufficio. Nel garage. Ieri in taxi: Francois Henri Pinault, uno degli uomini più ricchi di Francia (Gucci, YSL, Christie's, Palazzo Grassi a Venezia) è stato costretto nell'auto da una folla di lavoratori che chiedeva «un confronto». Una mezz'oretta, poi è arrivata la polizia. Stupisce la dinamica. Stupisce che Pinault fosse in taxi e non scortato in auto blindata con conducente e guardia del corpo, come ci si aspetterebbe dai uno dei magnati più facoltosi del globo sposato con Salma Hayek, già lei da sola un patrimonio da

tutelare. Dev'essere stata una scena da film. Se tutto resta sotto controllo, come ciascuno si augura, questa dei sequestri-lampo dei manager francesi lo diventerà senz'altro: un film. L'Unione europea, con grande understatement, segnala «rischi per la coesione sociale». In effetti, come chiamarli.

Tre barconi sono affondati al largo della Libia mentre facevano rotta verso l'Italia. Duecento migranti sono scomparsi, la peggiore tragedia del mare da quando siamo abituati a contarne le vittime. Anche in questo caso: dire non li vogliamo e voltarsi dall'altra parte non serve a granchè. La realtà è questa, bisognerà prenderne atto. Bisognerà pensare, in fretta, a una politica comune, a una soluzione condivisa. Bisognerà ripartire dalla speranza di un destino migliore per tutti, non solo per i pochi che vedono messo il proprio a repentaglio e si barricano nella trincea di casa col fucile. Obama è arrivato a Londra. La vecchia Europa lo accoglie, ce lo racconta Gianluca Zucchelli, con grandi speranze. Paolo Filo della Torre, che salutiamo qui sulle nostre pagine, ci parla della diplomazia mondiale in una tazza di tè e del mondo capovolto dall'incontro fra l'uomo nero e la Regina. Non si ripongono grandi speranze nel G20, molte nell'imprevedibile capacità del nuovo presidente americano di dare risposte concrete e immediate. Speriamo nel contagio, in questo caso.

Pubblichiamo l'orazione funebre di Ascanio Celestini, il suo requiem per la cultura declamato a Roma in Piazza Farnese. «Vogliono far vivere gli embrioni e hanno ucciso Amleto, Medea e Pulcinella», dice: «l'arte sta sempre dalla parte sbagliata della vita». Ride quando lo dice perché sa che non è vero. L'arte sta dalla parte giusta, sono gli uomini - alcuni di loro - a non farsi trovare.

Oggi nel giornale

PAG. 21-23 ■ ESTERI

Obama a Londra per il G20 oggi il tè con la regina



PAG. 12-13 ■ ITALIA

Chiesa, traffico di rifiuti in carcere il re di Tangentopoli



PAG. 24-25 ■ ESTERI

Afghanistan, legge choc mariti con diritto di stupro



PAG. 28-30 ■ SOPRAVVIVERE ALLA CRISI/6
Crescere figli senza indebitarsi

PAG. 14-15 ■ ITALIA
Le mani della destra sulla Rai

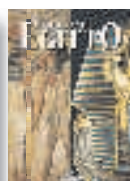
PAG. 32-33 ■ ECONOMIA
Inflazione, sempre più poveri

PAG. 38-39 ■ CULTURE
L'orazione funebre di Celestini

PAG. 46-47 ■ SPORT
Oggi a Bari l'Italia sfida il Trap

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI